

DICEMBRE 2022 | N° 12

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

BUON NATALE

**È IL MOMENTO DI
ACCOGLIERE IL SILENZIO
DELLA NOTTE DI NATALE
PER MEDITARE E
CONDIVIDERE L'AMORE DI
DIO**

“Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio”

Gal 4,4-7

NATALE, IL DIO CON NOI

A cura del Parroco don Fernando

...Coraggio amici, è tempo di scelte, è tempo di riconoscere il “Dio con noi”

Lo sappiamo tutti, Emmanuele significa “Dio con noi”; un Dio che sembrava lontano, che agiva al di fuori della storia mostrando il suo braccio potente, capace di punire e liberare, riprendere e consolare, decide di coinvolgersi in prima persona nelle vicende piccole e grandi di una storia circoscritta a un piccolo villaggio quasi totalmente sconosciuto, Betlemme di Giudea e da lì continuare un dialogo interrotto dal rifiuto da parte degli uomini che non hanno ascoltato né la sua voce né quella dei suoi Profeti.

Ma è un Dio che non si arrende, che ci vuole amare a tutti i costi, tanto da mandare sulla terra il suo Figlio Unigenito: “Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio” (Gal 4,4-7).

Perché ricevessimo l'adozione a Figli: ecco il mistero stupefacente del Natale! Siamo figli nel Figlio, siamo figli amati da un Padre che in Gesù ha voluto coinvolgersi nella nostra vicenda umana, in ogni pagina della macrostoria e della microstoria.

E noi? Come rispondere a tanto Amore? Come valutare la possibilità di fidarci di un Dio che si spoglia delle sue prerogative per camminare con noi, su questa terra, tra le pieghe delle nostre giornate, tra le ferite delle nostre storie?

Forse è il momento di accogliere il silenzio della Notte di Natale per meditare e soprattutto per deciderci: o condivido l'amore di Dio e lo rendo visibile partecipandolo ai fratelli, o resto prigioniero del bozzolo della mia indifferenza.

Coraggio amici, è tempo di scelte, è tempo di riconoscere il “Dio con noi”.

Buon Natale e felice Anno di cambiamento!

Vostro, don Fernando



don Fernando



E' UN ANNO CHE GIUSEPPE COLONA CI HA LASCIATI

A cura del Comitato di Redazione

la storia di Marco - recluso in Perù per traffico di droga

DAL LIBRO "GLI AMICI DEL PERÙ" DI GIUSEPPE COLONA

Nel primo anniversario della morte del Diacono Giuseppe Colona vogliamo ricordarlo con le sue stesse parole, lasciate in eredità a tutti noi nel libro che racconta i suoi numerosi viaggi nelle periferie del Perù, dove incontrava Gesù tra la gente sola e abbandonata.

La prima storia è quella di Marco, un ragazzo Italiano di Nettuno, incarcerato in Perù per reati di droga. Non leggiamo nulla nel suo brano che suoni come condanna nei confronti di Marco. Nonostante traspaia quel senso di concretezza che tutti noi abbiamo conosciuto e apprezzato in Giuseppe, si percepisce la sua immensa Misericordia tradotta nella scelta sincera di mettersi sempre a fianco di chi soffre.

anno 2012

MARCO

Siamo nel carcere di Ancon II, un "carcere modello" come tiene a dirci il Direttore, il sig. Cesar Bocanegra.

Al modulo 4, sezione 3 c'è Marco.

Marco è alto e magro, con i capelli rossicci e un cucuzzotto bianco in testa; ha occhi celesti e atteggiamento mite. Resta un pò sorpreso che siamo venuti a trovare proprio lui, con il direttore del carcere; lui di visite ne ha ricevute davvero poche in quest'anno.

Gli dico che sono di Roma e lui: *"io pure sono di Roma, però vivo a Nettuno"*.

Mi sorprende che usi il presente, visto che ci manca da un paio d'anni, da quando ebbe la pessima idea di mettere un bel pò di droga in valigia. Lo hanno preso all'aeroporto, mentre si imbarcava per l'Italia e la sua vita è radicalmente cambiata. Vedo che ha grandi tatuaggi sulle braccia e uno scorpione sul collo. *"Mi piacevano le moto, le Harley Davidson, e tutti avevano tatuaggi"*. Insomma doveva aver passato una giovinezza abbastanza scriteriata. Ma tutto questo era stato bruscamente archiviato; ora aveva una moglie e due figli a Nettuno e quattro anni ancora da scontare. *"I primi due avvocati hanno preso un bel pò di soldi e non hanno fatto niente, proprio niente; ora mi segue un avvocato d'una associazione che assiste i carcerati e sta cercando di farmi avere la libertà vigilata. Ma qui le cose vanno lentamente ... intanto cerco di fare il massimo perchè il giudice mi valuti positivamente : ho fatto un corso di psicologia, uno di educazione anche uno di ballo; faccio ginnastica per tenermi in forma e non lasciarmi andare. Ci sono alcuni che proprio si abbrutiscono"*. Padre Antonio (il cappellano del carcere ndr) gli parla chiaro: *"Tu sei qui perchè era necessario che cambiassi vita."*

Il Signore ha voluto questo e il tuo futuro e nelle Sue mani. Tu dei riconciliarti con il tuo passato e il tuo tempo non sarà tempo perso, ma tempo di grazia. La preghiera ti aiuterà a vivere in comunione con il Signore".

Marco fa segno di sì: certo lui prega per sé e per la sua famiglia.

"Gli amici del Perù - incontri ravvicinati con le periferie del mondo"
Giuseppe Colona



Giuseppe Colona Diacono (1942 - 2021)



anno 2014

MARCO

La responsabile della sicurezza ci accompagna al modulo IV del carcere di Ancon, quello degli stranieri, dove è detenuto Marco.

Magro, con una bandana rossonera da cui spuntano riccioli color rame, la barbetta rossiccia, lo scorpione tatuato sul collo, una camicia a scacchi e un giubbotto di buona fattura: è contento di cederci e di parlare: *"Qui non ho nessuno con cui confidarmi, solo un giovane napoletano, ma si droga e a volte io gli parlo, ma vedo che ha la testa altrove. Sì, qui la droga è la cosa più facile da procurarsi, basta pagare; tutto il resto, invece, è un problema. Il sabato mi viene a trovare una donna per portarmi quanto mi serve, ma all'ingresso controllano e lasciano passare ben poco; il resto se lo prendono, specie la roba da mangiare, la pasta. Qui ti portano una scodella di riso per pranzo con, due volte a settimana, un cosciotto di pollo, mentre io mangerei un pollo intero. Un tempo facevo attività fisica tutti i giorni, adesso due volte la settimana perchè non ho abbastanza energie. Io avevo ottenuto il permesso di tenere un fornello, per potermi cucinare qualcosa, ma mi è stato requisito, dicono per motivi di sicurezza.*



volti del Perù

Qui di noi non gli importa nulla. Ho avuto per tre giorni la febbre a quaranta e tutto quello che han fatto è di darmi due pillolette. Poi c'è il problema della sicurezza. E' capitato che avevo messo ad asciugare due camicie; ripasso e non c'erano più: le avevano prese due polacchi per rivendersele e comprarsi da bere; allora li ho affrontati, ma loro avevano un bastone; solo che io facevo arti marziali e loro erano mezzi ubriachi, così le mazzate se le sono prese loro.

Alla fine la colpa della rissa l'hanno data a me e ho dovuto pagare per non farmi mettere in isolamento. Un'altra volta due stavano facendo a coltellate: uno c'aveva una ferita al fianco, l'altro alla testa e, cercando di dividerli, per poco non mi prendo io una coltellata. In questi casi le guardie compaiono solo a cose fatte. E' che uno in crisi di astinenza per procurarsi la droga farebbe qualsiasi cosa. Qui circola il crack, che costa meno, ma ti brucia il cervello: se cominci così, di qui non esci vivo. Ora mi hanno fissato il giudizio per la semilibertà al 7 ottobre. Ti ricordi? Era stato fissato per ottobre dello scorso anno, ma fu rinviato perché non era presente il traduttore; io insistevo a dire che lo spagnolo lo capivo bene, ma loro no, la legge diceva che non si poteva fare senza traduzione simultanea e mi hanno rinviato a maggio, ma quel giorno c'era sciopero e così ho perso un anno.

Quando uscirò di qui scriverò un libro, ma ora devo starmene tranquillo per amore dei miei due bambini.

... era il 2014. Chissà se Marco è tornato a Nettuno dalla sua famiglia. Sono passati 8 anni dalla triste vicenda che l'ha visto protagonista. Sarebbe bello rintracciarlo e sentire dalla sua voce se ed eventualmente come è cambiata la sua vita. Proveremo a cercarlo e vi faremo sapere.

OGNI UOMO È COME UNA FRECCIA SCOCCATA VERSO IL CIELO

Giuseppe Colona: un Diacono missionario "part time" nella periferia nord di Lima si trova alle prese con situazioni di povertà e degrado, nelle quali però brilla una viva umanità.

Cerca allora di entrare in dialogo con ciascuna delle tante persone incontrate, che ricambiano con affettuosa gratitudine.

Sono questi gli amici del Perù.

Scopre così che veramente ogni uomo è come "una freccia scoccata verso il cielo"



RACCONTAMI UNA STORIA...

IL PRESEPE VIVENTE NELLA NOSTRA PARROCCHIA

A cura di Francesca Antonucci (Membro del Comitato di Redazione)

Un pomeriggio di festa nella rievocazione del Natale a Betlemme

E IL VERBO SI FECE CARNE...

“Rallegrati”, dice (Elisabetta ndr) alla Madonna. In un borgo sperduto della Galilea, nel cuore di una giovane donna ignota al mondo, Dio accende la scintilla della felicità per il mondo intero. E oggi lo stesso annuncio è rivolto alla Chiesa, chiamata ad accogliere il Vangelo perché diventi carne, vita concreta. Dice alla Chiesa, a tutti noi: “Rallegrati, piccola comunità cristiana, povera e umile ma bella ai miei occhi perché desideri ardentemente il mio Regno, hai fame e sete di giustizia, tessi con pazienza trame di pace, non inseguì i potenti di turno ma rimani fedelmente accanto ai poveri. E così non hai paura di nulla ma il tuo cuore è nella gioia”.

*Papa Francesco
Angelus, 16 dicembre 2018*

Il Presepe ha origine dal desiderio di San Francesco di rivivere il Santo Mistero dell'Incarnazione, la prima rappresentazione fu a Greccio nel 1223 durante la Messa di Natale. Seguendo il suo esempio, le prime raffigurazioni della Natività entrarono a far parte della Chiesa. La nostra Parrocchia è dedita alla realizzazione del Presepe: sul Sagrato ci sono le sagome realizzate negli anni dal diacono Giuseppe Colona, in Chiesa ogni anno dei volontari lo allestiscono con scenari diversi. Inoltre, le catechiste coinvolgono i bambini del catechismo e dell'oratorio nel Presepe Vivente.



Inizio della rappresentazione del Presepe vivente. Maria e Giuseppe in viaggio verso la grotta



...Tanta partecipazione e tanto entusiasmo. Soprattutto dai protagonisti: i più piccoli



IL CORO LITURGICO DI MOSTACCIANO

A cura di Sara Caporelli (musicista, direttrice del coro di Mostacciano)

concerto di Natale 2022

Il Coro liturgico di Mostacciano ha deliziato con amore gli abitanti del quartiere con le dolci note della musica natalizia in occasione del Concerto di Natale 2022.

Semplicità ed eleganza sono stati gli ingredienti di una serata speciale vissuta in una atmosfera magica. Tutto ha avuto inizio nel silenzio fitto e nella penombra. Il suono caldo di un violino ha poi intonato le prime note. E l'organo, nella sua maestosità, è entrato in campo con un arpeggio leggero dentro le "fessure" di quel silenzio... E' stato un concerto o una Lode?

Si! E' stato un concerto di lode a Dio. Il Bambino nasce in mezzo a noi ... noi lo lodiamo e restiamo accoccolati a Lui nel freddo della grotta di Betlemme.

L'anima è felice solo se canta unita al cuore di Dio.



Una parte del nostro Coro durante l'esibizione



Parrocchia S. Maria del Carmelo
Piazza Beata Vergine del Carmelo, 10
Roma

Concerto di Natale



DOMENICA 11 DICEMBRE
ORE 19.30

CORI: SANTA MARIA DEL CARMELO
SUORE FRANCESCANE DI S. ELISABETTA

SOLISTI: HYUN SU SEO (soprano)
CHIARA DI CARLO (attrice)
KIRIKO MATSUMURA (soprano)
GAETANO SCALONE (attore musicista)

COLLABORAZIONE: FABIOLA PEREIRA (contralto)
ALESSIO PACCHIAROTTI (basso)
ROSA MARASCO (soprano)

ORGANO: M^a GIANLUCA LIBERTUCCI

VOCI BIANCHE SOLISTE: GIULIA MAZZARACCHIO
ELEONORA RICCI

VOCI BIANCHE: DENISE LANZIANO
GAIA CASCIARO
ALICE CASCIARO
RICCARDO VALBONESI
BLU IDA MASTROIANNI
SOFIA VALBONESI

DIREZIONE ARTISTICA: SARA CAPORELLI
con la collaborazione artistica di CHIARA DI CARLO

- Il ricavato sarà devoluto per opere parrocchiali -





Un "grazie" sentito al nostro piccolo coro di voci bianche:

DENISE LANZIANO, GAIA CASCIARO, ALICE CASCIARO, BLU IDA

MASTROIANNI,

RICCARDO VALBONESI, SOFIA

VALBONESI e alle soliste:

GIULIA MAZZARACCHIO e ELEONORA RICCI.

Un "grazie" speciale al maestro

GIANLUCA LIBERTUCCI, al basso

ALESSIO PACCHIAROTTI al maestro

FABIOLA PEREIRA e al soprano ROSA

MARASCO.

Un "grazie" grande va al mio adorato

coro di Santa Maria del Carmelo... un

coro unito in una sola anima.

Il Natale è un incontro: non solo una ricorrenza temporale oppure un ricordo di qualcosa bella. Il Natale è di più.

Noi andiamo per questa strada per incontrare il Signore. Dunque nel periodo dell'Avvento camminiamo per incontrarlo. Incontrarlo con il cuore, con la vita; incontrarlo vivente, come lui è; incontrarlo con fede.

Colui che abbraccia l'universo ha bisogno di

essere tenuto in braccio. Lui, che ha fatto il sole, deve essere scaldato. La tenerezza in persona ha bisogno di essere coccolata. L'amore infinito ha un cuore minuscolo, che emette lievi battiti. La Parola eterna è infante, cioè incapace di parlare. Il Pane della vita deve essere nutrito. Il creatore del mondo è senza dimora. Oggi tutto si ribalta: Dio viene al mondo piccolo.

Papa Francesco

“DIO AMA CHI DONA CON GIOIA”

PAPA FRANCESCO

Anche quest'anno, in occasione del Santo Natale, la **comunità di S. Egidio ha organizzato un pranzo, in collaborazione con la nostra Parrocchia**, per aiutare i più bisognosi a non sentirsi soli in un giorno di festa.

Si tratta di un'iniziativa di grande solidarietà attraverso la quale possiamo esprimere con un piccolo gesto la nostra vicinanza a chi ha più bisogno: questo dovrebbe essere il vero messaggio del Natale.

Chiunque voglia contribuire, può portare presso la segreteria della nostra Parrocchia (dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 17:00 alle 19:00), entro giovedì 22 dicembre, un contributo in denaro o un piccolo dono, come: *cappelli di lana, guanti, sciarpe e foulard, calzini, zainetti, creme mani, pattini, spazzole, spazzolini da denti e dentifrici, bigiotteria, quaderni, colori, k-way, profumi e dopobarba, saponette, cosmetici donna, borse donna, thermos, panettoni, dolci natalizi in formato piccolo, portafogli, plaid, giocattoli.*

Trattandosi di regalini di Natale, i prodotti dovranno essere nuovi.

Se vuoi aiutarci a servire il pranzo di Natale oppure a confezionare i regalini (giovedì 22 e venerdì 23), puoi contattare la nostra parrocchiana **Barbara al seguente numero: 328 9215619.**

Vi aspettiamo, un piccolo gesto può fare la differenza soprattutto se siamo in tanti a farlo!

LE PROSSIME CELEBRAZIONI

sabato 24 dicembre ore 23,30 s.
Messa della notte di Natale (non ci sarà la s. messa delle 18,30);

lunedì 26 dicembre S. Stefano
orario s. messe come giorni Feriali

sabato 31 dicembre ore 17,00
s. Messa. Seguirà il "Te Deum" di ringraziamento.

